

Acqua. Si propone di abrogare la legge che affida ai privati la gestione del servizio idrico (ROSSO)

REFERENDUM POPOLARE

PROVINCIA DI.....

SCHEDA PER LA VOTAZIONE

FIRMA DELLO SCRUTATORE

TTTTTTTTT

TIMBRO

Il primo quesito sulla privatizzazione dell'acqua riguarda le modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare si chiede l'abrogazione dell'articolo 23 bis della legge 133/2008 (cosiddetta legge Ronchi, dal nome dell'ex ministro finiano Andrea Ronchi), secondo cui la gestione del servizio idrico può essere affidata a soggetti privati attraverso gara o a società a capitale misto pubblico-privato (con una quota privata non inferiore al 40%).

Acqua. Si propone di abrogare la parte della norma che lega le tariffe al capitale investito (GIALLO)

REFERENDUM POPOLARE

PROVINCIA DI.....

SCHEDA PER LA VOTAZIONE

FIRMA DELLO SCRUTATORE

TTTTTTTTT

TIMBRO

Questo quesito propone l'abrogazione dell'art. 154 del Decreto Legislativo n. 152/2006 (c.d. Codice dell'Ambiente), limitatamente a quella parte del comma 1 che dispone che la tariffa per il servizio idrico è determinata tenendo conto dell'«adeguatezza della remunerazione del capitale investito». Si propone cioè di abrogare la norma che consente al gestore di ottenere profitti garantiti sulla tariffa, caricando sulla bolletta dei cittadini un 7% a remunerazione del capitale investito.

→ **SEGUE DA PAGINA 4**

Tutti a votare, quindi. Il Viminale stamperà ora le schede. Gli italiani all'estero hanno già votato e saranno informati che il quesito è stato modificato.

Il premier è furioso per la decisione della Cassazione. Anche perché uno dei motivi forti della decisione dei giudici l'ha pronunciato proprio Silvio Berlusconi. Il suo autogol è a pagina 8 della memoria del professor Pace: «La volontà del governo di non abbandonare il nucleare è stata poi esplicitamente ribadita dal presidente Berlusconi nella conferenza stampa congiunta con il presidente della Repubblica francese Sarkozy (26 aprile) quando ha ammesso l'intento anti referendario dell'iniziativa legislativa del governo affermando che la moratoria sul nucleare era finalizzata a rinviare il piano di un anno o due». Ha convinto la Cassazione anche «il comportamento antireferendario in aula di deputati e senatori del Pdl».

«Servi e padroni si sono dati la zappa sui piedi da soli» commenta radio Di Pietro. E', anche, la sua vittoria. Ora occorre informare e lavorare per il quorum, a prescindere dai sì o dai no. L'Idv, per conto dei Comitati promotori, lancerà a giorni un sito dedicato al referendum. E sta organizzando incontri e sit-in nelle piazze. Senza bandiere di partito. **C.FUS.**

→ **Pdl in difficoltà:** libertà di voto, il 10 giugno l'opposizione a Piazza del Popolo

→ **A Radio Padania** messaggi anti Silvio. Il premier: senza atomo bolletta più cara

«Smascherati i trucchi» Pd-Idv in piazza I leghisti tentati dal voto

Il partito di Di Pietro esulta e Bersani conferma: «Il Pd è impegnato con tutte le sue forze a sostenere il sì». Il 10 giugno manifestazione a Roma. Pdl in imbarazzo: libertà di voto. Ma Berlusconi: con l'atomo energia costa meno.

A.C.
ROMA
politica@unita.it

Opposizioni in festa, e centrodestra sempre più in imbarazzo, dopo il via libera della Cassazione al referendum sul nucleare. «I trucchi del governo sono stati ancora una volta

smascherati», esulta Bersani. «Il Pd, che ha sempre contrastato le assurde scelte del governo sul nucleare, è impegnato con tutte le sue forze a sostenere la campagna per il sì». Soddisfatto anche Di Pietro: «Chi la dura la vince. L'Idv ci ha creduto fin dal primo momento». Tuttavia, lo stesso Di Pietro ieri ha invitato a «sberlusconizzare» la consultazione e anche a «sdi-pietrizzarla», a togliere cioè all'appuntamento del 12 e 13 giugno ogni cappello di partito. Appello condiviso anche dal verde Bonelli: «Non sia un voto pro o contro Berlusconi».

Pd e Idv, dopo qualche scintilla, si ritroveranno insieme in piazza del

Popolo a Roma il 10 giugno per chiudere la campagna referendaria. L'Idv, che ha raccolto le firme, aveva deciso di fare un proprio poker di manifestazioni, poi, dopo l'annuncio dei democratici di voler spingere l'acceleratore sui referendum, si va verso una manifestazione unitaria. Il Pd ha anche preparato una serie di spot, con immagini di Fukushima e Bersani come «testimonial».

Il Pdl annuncia libertà di voto, nel terrore che una valanga di sì possano suonare come un bis della batosta alle amministrative. Quel «terzo tempo delle elezioni» evocato ieri da Enrico Letta. «È improprio usare i refe-